



Messico: “Dispiegamenti e assemblaggi”

VENEZIA. Sta nei **moduli**, nelle **modalità di assemblaggio**, nei **sistemi** la chiave di lettura di un padiglione articolato come quello messicano, all'Arsenale. «*Non mi interessavano tanto i progetti quanto le storie di partecipazione e di autocostruzione*», spiega il curatore **Pablo Landa Ruiloba**. Il suo lavoro è stato innanzitutto di selezione: al bando che chiedeva di portare esperienze capaci di raccontare **interventi emblematici per lo sviluppo delle comunità locali**, hanno risposto quasi in 300. «*Da tutte le zone del Messico*» – raccontano orgogliosi – «*perché il nostro paese non è soltanto Mexico City*».

In mostra ne sono arrivati **31**, illustrati in maniera eterogenea attraverso modelli, disegni ma soprattutto fotografie di persone e slogan. «*Perché*» – continua ancora il curatore – «*al centro non c'è il progetto architettonico ma il processo che l'ha generato. Non l'architetto ma la possibilità di essere replicato in altri luoghi, in altre situazioni*». In questo sfondo trova spazio una divertente rassegna di **manuali novecenteschi di architettura messicana**. Sfogliarli significa recuperare una dimensione di autocostruzione (anche e soprattutto in contesti rurali), oggi ritornata

in auge, che ha configurato una buona parte del territorio messicano.

In qualche modo coerente è anche il progetto di **allestimento**: pannelli in legno sono tavoli, pareti e soffitti, moduli espositivi e librerie. Tutti assemblati e composti in sette grandi contenitori partiti dal Messico e che, a fine Biennale, verranno ricostruiti a raccontare le storie di ordinaria architettura delle comunità.

Commissario: María Margarita Segarra Lagunes **Curatore:** Pablo Landa Ruiloba

Espositori: David Mora Torres, Valeria Prieto, Mariano Arias-Diez, Alejandro Suárez Pareyón, César Augusto Guerrero Rodríguez, Mariana Ordoñez Grajales, Jorge Andrade Narváez, Paloma Vera, João Boto Matos Caeiro, Javier Toscano Guerrero, Isadora Hastings, Melba Denisse García, Álvaro Lara Cruz, Juan Carlos de la Garza Madero, Juan José Santibañez, Luz Yazmin Viramontes, Juan Alfonso Garduño, Jesús Roberto Nuñez, Rodolfo Samperio, Alfredo Hidalgo Rasmussen, Daniel Filloy Ring, Juan M. Casillas Pintor, José Carlos Lavallo Alonzo, Alexa Mabel Pacheco, Carlos Hagerman, Jesús Álvarez, Lara Becerra, Betsaid M. Moreno Corona, Jorge A. Rivera, Aarón Gutiérrez, Raúl Cárdenas Osuna **Sede:** Arsenale, Sale d'Armi

About Author



Michele Roda

Nato nel 1978, vive e lavora a Como di cui apprezza la qualità del paesaggio, la tradizione del Moderno (anche quella svizzera, appena al di là di uno strano confine che resiste) e, soprattutto, la locale squadra di calcio (ma solo perché gioca le

partite in uno stadio-capolavoro all'architettura novecentesca). Unisce l'attività professionale (dal 2005) come libero professionista e socio di una società di ingegneria (prevalentemente in Lombardia sui temi dell'housing sociale, dell'edilizia scolastica e della progettazione urbana) a un'intensa attività pubblicistica. È giornalista free-lance, racconta le tante implicazioni dei "fatti architettonici" su riviste e giornali di settore (su carta e on-line) e pubblica libri sui temi del progetto. Si tiene aggiornato svolgendo attività didattica e di ricerca al Politecnico di Milano (dove si è laureato in Architettura nel 2003), confrontandosi soprattutto con studenti internazionali. Così ha dovuto imparare (un po') l'inglese, cosa che si rivela utilissima nei viaggi che fa, insieme anche alla figlia Matilde, alla ricerca delle mille dimensioni del nostro piccolo mondo globale

[See author's posts](#)

 Condividi